



Il corpo si racconta

La danza inizia dove finiscono le parole
Aleksandr Jakovlevič Tairov

Certe cose si possono dire con le parole, altre con i movimenti, ma ci sono anche dei momenti in cui si rimane senza parole, completamente perduti e disorientati, non si sa più che cosa fare. A questo punto comincia la danza.

Pina Bausch

In occasione dell'apertura serale della biblioteca San Giorgio venerdì 9 settembre, la biblioteca si dedica al tema della danza. *Il corpo si racconta* è infatti il titolo dell'iniziativa realizzata in collaborazione con gli Amici della San Giorgio, Progetto Danza Toscana e Swing Mood in cui le danze caraibiche e il ballo swing coinvolgeranno adulti e bambini.

Tecnica e passione, impegno e poesia, sacrificio e soddisfazione: c'è tutto questo e molto altro nella danza che, nonostante richieda allenamento e resistenza, non è da considerare semplicemente uno sport, bensì un'arte. Il vero dono della danza è infatti quello di commuovere, toccare, esprimere i propri sentimenti che in altro modo non riescono a manifestarsi. *Il corpo si racconta* seleziona biografie di uomini e donne che attraverso i movimenti sono stati capaci di raccontare i loro stati d'animo. Libri e film che si ispirano alla grande verità svelata dalla coreografa Martha Graham che affermava "i grandi ballerini non sono grandi per il loro livello tecnico, sono grandi per la loro passione".



Comune di Pistoia

Settembre 2022/a. 16 - n. 5
SanGiorgioRassegne



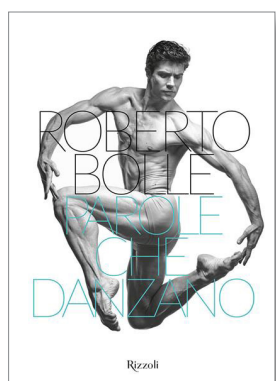
nei libri



Più luminosa di una stella di Carla Fracci e Aurora Marsotto, Piemme, 2021
Questo libro si rivolge a tutti i ragazzi e le ragazze, più o meno giovani, che aspirano a coronare un grande sogno: diventare ballerini. In *Più luminosa di una stella* una ragazzina appassionata di danza, Giulia, che sogna di diventare ballerina, sta trascorrendo le vacanze al mare con la sua famiglia e gli amici e scopre di essere vicina di casa di Carla Fracci. Coglie così l'occasione, insieme ai suoi amici, per avvicinarla e conoscerla e l'étoile, a sua volta, le racconta volentieri la sua vita, i successi, gli spettacoli e i personaggi indimenticabili della danza che ha magistralmente interpretato, non risparmiando consigli e segreti per diventare grandi danzatrici e danzatori.

Parole che danzano di Roberto Bolle, Rizzoli, 2020

Dal 2004 étoile del Teatro alla Scala, primo italiano a ballare al *Metropolitan* di New York per *l'American Ballet Theatre*, chiamato sui palcoscenici dei maggiori teatri del mondo, noto al grande pubblico per i suoi numerosi gala *Bolle and Friends* in giro per tutta Italia, Bolle è uno dei più grandi ballerini del nostro tempo. In questo volume si racconta sia attraverso fotografie del passato e del presente, sia utilizzando le lettere dell'alfabeto per descrivere istantanee di una vita ricca d'incontri, successi, fatiche e gioie. Il volume è infatti concepito come un glossario di parole chiave che rivelano dettagli inediti della sua personalità e del suo intimo rapporto con la danza.



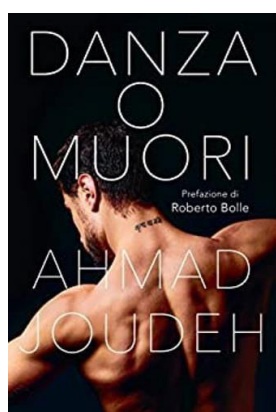
Lezione di tango di Elsa Osorio, TEA, 2020

Sullo sfondo della storia argentina, dall'Ottocento fino ai giorni nostri, Elsa Osorio disegna una storia d'amore, di passione e di affetti. L'autrice entra nei pensieri della protagonista femminile Ana, una giovane ricercatrice di sociologia nata a Buenos Aires e poi emigrata in Francia e in quelli del suo partner Luis, un regista argentino in piena crisi creativa. Osorio ha uno stile sofisticato ed elegante e ci incanta con oltre quattrocento pagine che raccontano il tango da un punto di vista emotivo, sociologico, storico e romanzesco, con un ritmo lento ma che non stanca, soprattutto per gli appassionati di questo ballo.



Danza o muori di Ahmad Joudeh, DeA Planeta, 2018

Ahmad Joudeh, nato nel 1990 da padre palestinese e mamma siriana e cresciuto nel campo profughi palestinese Yarmouk, a Damasco, in Siria è stato appassionato di ballo fin dalla più tenera età. Ahmad infatti ha frequentato lezioni di danza in segreto a causa dell'opposizione del padre, che lo bastonava alle gambe per impedirgli di ballare. Nel 2014 partecipa alla versione araba del reality *So You Think You Can Dance*: arriva in semifinale, ma non vince perché senza nazionalità. L'apparizione in questo programma lo rende celebre sia in Siria sia all'estero ma gli procura l'odio dell'Isis. Ma nemmeno questo lo ha fermato e negli ultimi anni Ahmad si è esibito sui palchi di tutta Europa, portando ovunque il suo messaggio di pace grazie a diverse performance. Un libro toccante e vero che ci insegna come la danza possa divenire un messaggio universale di pace.



La scelta di Rudi di Françoise Dargent, EDT, 2018

Nell'Unione Sovietica degli anni Cinquanta un ragazzino sfida le convenzioni sociali e le aspettative paterne sognando di diventare un grande ballerino. Si tratta di Rudolf Nureyev, un giovane adolescente che si allena di nascosto in un capannone, lontano dagli occhi di chi non approverebbe mai la sua scelta di dedicarsi al ballo piuttosto che ad attività militari o ad altre ritenute prettamente maschili. Con ostinazione, passo dopo passo Rudi riesce a perfezionarsi e a farsi notare da un'insegnante di danza che intuisce le sue grandi doti e lo pre-



Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

para per l'audizione presso la prestigiosa Accademia Vaganova di Leningrado. Rudi viene ammesso e a diciassette anni comincia per lui una nuova vita: è solo, non ha un soldo, ma è finalmente libero di dedicarsi esclusivamente alla danza.

Swing time di Zadie Smith, Mondadori, 2017

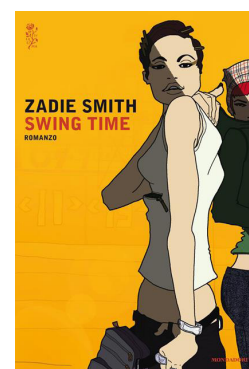
Una storia in cui la danza, come evidente già dal titolo che si richiama ad un celebre film con Fred Astaire e Ginger Rogers, riveste un ruolo importante, il mezzo per cui le due giovani protagoniste – bambine, prima, nella Londra degli anni Ottanta, poi donne negli anni Novanta e Duemila – si avvicinano, riconoscendosi in una passione comune, nei sogni di successo davanti alle immagini di quei ballerini del passato, perfettamente coordinati, eleganti, fissi nel tempo. Oltre l'interesse comune, ciò che istintivamente le avvicina è quel riconoscersi immediatamente nel colore della pelle: sfumature differenti, forse, ma per entrambe esempio di quella mixed race che, nei sobborghi multiculturali di Londra le porta in maniera naturale a legarsi. Unite dalla passione per la danza e per la musica, le due protagoniste di *Swing time* salutano l'infanzia e affrontano a ritmo di danza e musica i difficili anni dell'adolescenza in cui si trovano a fare i conti scenari violenti e momenti di solitudine.

Cosa ti manca per essere felice? di Simona Atzori, Mondadori, 2011

La strategia per affrontare la vita Simona Atzori l'ha imparata da piccola, sin da quando i suoi genitori hanno saputo accogliere la sua nascita non come un evento drammatico, ma come un "atto d'amore", suscitando l'incredulità di chi pensa che nascere senza braccia debba essere per forza una tragedia. Simona ha provato a utilizzare le protesi, senza tuttavia trovare un equilibrio, sentendole sempre come un corpo estraneo, tanto da rinunciarvi definitivamente a 18 anni. Simona è un'affermata ballerina che ha danzato per Papa Giovanni Paolo II al Giubileo del 2000, alla Cerimonia di Apertura della Paralimpiade Invernale di Torino del 2006, con *Roberto Bolle and Friends* a Taormina nel 2009, per i detenuti del carcere keniano Nyahururu nel 2010 e infine nel suo ultimo spettacolo *Me*. Quella di Simona non è stata una vita di rinunce, ma piuttosto un cammino per identificarsi non in ciò che non abbiamo, ma in tutto ciò che invece possediamo. La danza ha avuto un ruolo fondamentale nella sua vita ed è stato il mezzo per comunicare qualcosa che andava oltre i propri limiti fisici.

Le regine dello swing: il Trio Lescano, una storia fra cronaca e costume di Gabriele Eschenazi, Einaudi, 2010

Abitarono per molti anni nel quartiere Vanchiglia, al civico 26 di Via degli Artisti a Torino. Una via dal nome più appropriato, per loro, non ci sarebbe stata, perché le sorelle *Alexandrina*, *Judick* e *Catherine Leschan*, nate in Olanda, ma di padre ungherese, più note in Italia con i nomi di *Alessandra*, *Giuditta* e *Caterinetta Lescano*, erano artiste vere. Cresciute nell'ambiente circense, fin da piccole si esibirono sui palcoscenici e si abituarono a mieterne applausi. Furono subito notate da Carlo Prato, direttore artistico della sede torinese dell'Eiar (l'antesignana della Rai) e scopritore di talenti: ne intuì le capacità di donne di spettacolo a tutto tondo, e in particolare ne apprezzò le capacità canore e di combinazione con i movimenti. Prato credette in loro: le sottopose a intense lezioni di perfezionamento e di armonizzazione della voce, e creò quello che sarebbe diventato il gruppo corale più famoso degli ultimi anni Anni Trenta ed i primi Anni Quaranta del Novecento: *il Trio Lescano*. Il loro successo fu strepitoso: era una novità, almeno in Italia, sentir cantare e veder ballare insieme tre ragazze, carine, moderne dalla voce modulata e con una punta di accento straniero che piaceva moltissimo.





nei film

Pina. Danziamo, danziamo, altrimenti siamo perduti, un film per Pina Bausch di Wim Wenders (DVD 2012)

Pina di Wim Wenders è, oltre che un tributo alla coreografa tedesca Pina Bausch, il primo film europeo realizzato con la tecnica 3D. Un film documentaristico che conduce lo spettatore lungo il viaggio, sensoriale e quasi mai descrittivo, che lo mette in contatto con la Bausch e con tutto ciò che fuori dall'ordinario ha creato. Un film che accorcia la distanza tra arte e vita – da non dimenticare la prematura scomparsa della Bausch proprio pochi giorni prima dall'inizio delle riprese – e che restituisce un affresco della creatività inarrestabile di Pina Bausch.

Shall we dance? un film di Peter Chelsom (DVD 2005)

L'amore e la danza sono gli ingredienti segreti di questa commedia romantica e frizzante. Jennifer Lopez è maestra di ballo di Richard Gere, un uomo che colma un innocente desiderio di evasione in una scuola di ballo. Complice la popolarità dei protagonisti, il film propone una visione della danza come antidoto alle difficoltà e alle monotonie della vita.

A time for dancing, diretto da Peter Gilbert (DVD 2004)

Jules insieme alla sua amica del cuore Sam balla fin da quando era una bimba e vuole coronare il sogno di entrare nella famosa *Juilliard School* di New York. Purtroppo però durante una serie di esami di controllo la protagonista scopre di avere un male incurabile. Un film commuovente sulla riscoperta dei valori come l'amicizia e il potere terapeutico della danza.

Billy Elliot, un film di Stephen Daldry (DVD 2003)

Tratta dalla vera storia del ballerino Philip Mosley, figlio di un minatore che nell'Inghilterra del Nord si guadagnò una borsa di studio per la Royal Ballet School, Billy Elliot è un film ricco di significati che spaziano dal carattere erroneamente elitario del balletto classico alla questione dell'omosessualità nel mondo della danza. Nella palestra dove l'undicenne Billy frequenta gli allenamenti di boxe, si svolgono anche le lezioni di danza classica per un gruppo di bambine della stessa età. Billy si mostra tanto distratto dalla boxe quanto invece conquistato dalla magia dei movimenti del ballo e ben presto sente l'impulso ad appendere i guantoni al chiodo per partecipare agli esercizi preparatori di danza.

Save the last dance di Thomas Carter (DVD 2001)

Sara, una ragazza bianca, si trasferisce dal padre Roy a Chicago, dopo la morte della madre causata da un incidente in auto. Sara vuole diventare una ballerina di danza classica presso la *Julliard School*, ma dopo il dramma abbandona il suo sogno e si iscrive nella scuola del suo nuovo quartiere frequentata principalmente da ragazzi di colore. Lì conosce Chenille, una ragazza madre e suo fratello Derek, ballerino di hip hop. Una commedia romantica in cui la danza classica si incontra con l'hip hop.

